

L'intervista

Il prefetto Pecoraro su concerti e sport “Da settembre si cambia, nuove regole”

Errore dell'applicazione: Si è verificato un problema nell'ottenere i dati che hai richiesto relativi all'applicazione. L'applicazione potrebbe non essere valida o potrebbe essersi verificato un errore temporaneo. Riprova più tardi.

Niente più corse contro il tempo né palchi finiti di montare solo pochi minuti prima del concerto: tutto dovrà essere pronto e consegnato con almeno 20 ore di anticipo. A spiegarlo a *Paese Sera* è lo stesso Pecoraro: "Mettere la commissione di vigilanza dello spettacolo nelle condizioni di effettuare i controlli". Le tragedie di Trieste e Reggio Calabria devono far riflettere. Perché "troppo spesso i sopralluoghi vengono effettuati cinque o sei ore prima dall'inizio" di F. LONGO e A. MANAGO'

[TEATRO DELL'OPERA "Il crollo si poteva evitare, non si può risparmiare sulla sicurezza" di C. VOGANI](#)

“Il mio impegno è far partire da settembre nuove regole per concerti e spettacoli dal vivo”. Dopo gli ultimi due incidenti mortali, il primo a Trieste nel dicembre 2011 e il secondo a marzo scorso a Reggio Calabria, il prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro ha varato una nuova linea sugli spettacoli dal vivo, improntata all’insegna di regole più certe e maggiore sicurezza. Niente più corse contro il tempo né palchi finiti di montare solo pochi minuti prima del concerto: tutto dovrà essere pronto e consegnato con almeno 20 ore di anticipo.

A spiegarlo a *Paese Sera* è lo stesso Pecoraro. “L’obiettivo è mettere la commissione di vigilanza dello spettacolo nelle condizioni di effettuare i controlli e dare il nulla osta all’evento: per farlo veramente bisogna consegnare il cantiere almeno 20 ore prima dell’inizio”. La commissione provinciale infatti opera quando il cantiere è terminato ed è composta dai vigili del fuoco (per le misure antincendio e il rispetto delle norme della 626), dal genio civile (per la struttura montata), da specialisti delle Asl e dai tecnici (per gli impianti di vario genere). “Tutti devono essere messi in condizioni di lavorare in maniera approfondita” spiega ancora il Prefetto, poi aggiunge “nella Capitale la commissione è formata da persone di alto livello come il comandante dei vigili del fuoco”.

La proposta del Prefetto non è figlia solo degli ultimi incidenti mortali, il nuovo regolamento (ancora non ufficiale) è stato pensato per garantire la sicurezza in eventi che richiamano anche centinaia di migliaia di persone e che in passato si sono tenuti in barba alle legge vigenti. Nella Capitale non sempre concerti e kermesse si sono svolti nella più totale sicurezza? “Per un evento sportivo di livello internazionale che si doveva svolgere la mattina - ricorda - al quale doveva partecipare anche il Presidente della Repubblica abbiamo terminato il sopralluogo all’una di notte”. E ancora: “Una volta siamo stati costretti ad apporre il divieto di fumo in un luogo aperto perché i gazebo non erano ignifughi”.

NO AI SOPRALLUOGHI EFFETTUATI CINQUE ORE PRIMA - La questione per il titolare della Prefettura è che: “Troppo spesso i sopralluoghi vengono effettuati 5 o 6 ore prima dell’inizio e questo non è possibile”. Intervalli troppo ristretti secondo i tecnici della commissione che hanno spinto Palazzo Valentini a ripensare quelli di consegna dei cantieri:

“Con la chiusura almeno 20 ore prima dell’inizio programmato i tempi sarebbero congrui per poter effettuare un controllo approfondito”.

La sicurezza resta il punto di partenza di ogni evento: “Tante manifestazioni in passato sono state chiuse con un rischio effettivo per colpa del poco tempo a disposizione, noi non ce ne vogliamo più fare carico. Dobbiamo tutelare la commissione, il pubblico, i lavoratori collegati allo spettacolo e quelli che lo fanno”. Il nemico da sconfiggere sono i calendari dei tour che prevedono tempi compressi, date in successione da un capo all’altro dell’Italia. “A Roma si deve migliorare eliminando la corsa ai concerti - prosegue - non si può pensare di suonare una sera a Bologna e il giorno dopo a Roma, questo è un calendario impossibile che non si può consentire”.

La proposta del nuovo regolamento non è rimasta chiusa in un cassetto, oltre a spedirla sul tavolo del ministro degli Interni, Pecoraro l’ha sottoposta anche ad Assomusica e altre associazioni che raccolgono i maggiori organizzatori di eventi in Italia. “Abbiamo fatto due incontri, ci rivedremo dopo l’estate, il loro timore è che Roma possa uscire dal circuito dei concerti ma anche le altre città prenderanno provvedimenti. Questa proposta è la prima del genere in Italia, gli operatori del settore hanno avuto delle perplessità ma la programmazione va rivista perché di fronte ad una vita umana io non transigo”.

Da fine settembre quindi la musica cambia: “Ho voluto dare a tutti il tempo di potersi organizzare perché – confessa il Prefetto – non ho più voglia di trovarmi, come accaduto una volta per un concerto al PalaLottomatica, dove la commissione non terminò le operazioni di controllo per il poco tempo a disposizione, non diede il parere positivo ma il concerto si tenne ugualmente”.

SPORT - La Capitale però non è solo uno dei centri della musica italiana ma anche città prediletta dagli eventi sportivi dal Sei Nazioni alla finale della Coppa Italia. E se per quanto riguarda lo Stadio Olimpico il Prefetto rassicura, “non ci sono problemi”. Per il Flaminio invece ammette: “Ha problemi strutturali molto seri, andrebbe rifatto completamente”.

di Federico Longo e Andrea Managò
Martedì, 29 Maggio 2012
paesesera